

CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

FEBBRAIO 2018

ANNO VI NUMERO DUE



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



IN QUESTO NUMERO

A pagina 2

Il Centro Europe Direct del Comune di Genova
Rete Europe Direct 2018-2020
A Roma l'incontro di *kick off...*
di **Gianluca SABA**

A pagina 4

I nuovi Centri di Informazione Europe Direct

A pagina 5

#UEverofalso - Così la Commissione europea
smaschera le *fake news* sulla UE
di **Beatrice COVASSI**

A pagina 6

#UEverofalso - L'UE uccide i nostri prodotti ti-
pici: sarà vero?

A pagina 9

Dalla Rappresentanza a Milano della CE
È lombardo il vincitore del concorso europeo
"Juvenes Translatores"
A cura di **Lisa Crippa e Francesco Laera**

A pagina 10

Commissione europea e Parlamento europeo
per le scuole

A pagina 12

Consultazioni pubbliche della Commissione
europea

Da pagina 14

Notizie dal Centro Europe Direct
a cura di **Roberta Gazzaniga**

A pagina 19

CIED Genova dove e quando

Newsletter a cura del

CENTRO
in EUROPA

CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Le foto da pagina 2 a pagina 17 sono © Unione europea
La foto di pagina 3 è di G. Saba

Rete Europe Direct 2018-2020 A Roma l'incontro di *kick-off*...



Come anticipato nell'ultimo numero di questa newsletter dall'Assessore Serafini, il Centro Europe Direct di Genova ha ottenuto la conferma del finanziamento da parte della Commissione Europea per il triennio 2018-2020: 10 dei 44 centri scelti dalla Commissione Europea in tutta Italia per questo periodo di programmazione sono nuovi, fatto che rende quindi ancora maggior merito al ruolo che il Centro ha nella nostra città, quale fondamentale punto di riferimento per la cittadinanza rispetto all'informazione e alla partecipazione sui temi europei.

Di tutto questo e di molto altro si è parlato nella riunione di avvio della rete nazionale Europe Direct, svoltasi a Roma il 15-16 febbraio: l'occasione è stata propizia per fare una *full immersion* sulle priorità della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, ma anche per

presentare i nuovi Centri e, in sostanza, per svolgere quell'indispensabile attività di *networking* fra i vari EDIC (i Centri d'Informazione Europe Direct nell'acronimo inglese) che può potenziare e valorizzare le iniziative da ciascuno promosse sul proprio territorio, con un occhio particolare alle sinergie utili fra territori contigui o confinanti.

Naturalmente, sin da ora le elezioni europee del 2019 rappresentano un appuntamento di straordinaria importanza, con cui gli EDIC si dovranno confrontare: la parola d'ordine sembra essere "dialogo con i cittadini", ovvero un format di evento che la Commissione Europea promuove e sostiene con forza per rendere la cittadinanza sempre più parte attiva del dibattito europeo. Gli EDIC si dovranno, necessariamente, evolvere da una funzione tradizionale, prevalentemente informativa,

verso un ruolo diverso, che punti a coinvolgere i cittadini, con modalità innovative e sempre più orientate verso il loro diretto protagonismo.

Il Capo Unità *Citizens' Contact* della Commissione Europea, Alessandro Giordani, ha insistito molto su questi concetti, ai fini della preparazione dell'appuntamento elettorale del 2019: la modalità "frontale" e seminariale lascerà sempre più il posto a discussioni, magari accese, nelle quali i cittadini potranno confrontarsi, anche da punti di vista diversi e contrapposti, ma mettendo sempre al centro l'Europa, le sue politiche, il suo (e nostro) futuro. È di tutta evidenza la delicatezza e l'importanza del ruolo degli EDIC nel gestire questo tipo di processi.

Nel corso della due giorni di riunioni, molto spazio è stato anche dedicato alla presentazione delle prossime campagne promosse dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea: penso in particolare a "UE: vero o falso?", al "Truck Tour" in cui un camioncino con i colori dell'Europa girerà per l'Italia, per concludere con le celebrazioni dell'Anno Europeo del Patrimonio Interculturale (in particolare l'iniziativa "animus loci"), cui anche l'EDIC di Genova si sta preparando attraverso azioni previste nel proprio Piano annuale.

Un ringraziamento speciale va rivolto allo staff della Rappresentanza in Italia, che ha coordinato l'assemblea con una presenza al massimo livello, dalla Capo Rappresentanza Beatrice Covassi, al Settore Comunicazione con Claudia De Stefanis e Manuela Sessa. Tutto lo staff ha profuso il massimo impegno per creare un clima positivo, informale e collaborativo, anche per accogliere i "nuovi" o chi, come il sottoscritto, nuovo non è, ma non aveva mai partecipato a incontri di coordinamento nazionale di questo tipo: la ricchezza del lavoro dei Centri Europe Direct passa proprio attra-

verso lo spirito di gruppo che negli anni si è creato fra responsabili e referenti di tutta Italia, con la possibilità di fare un ulteriore salto di qualità attraverso partnership tra EDIC su eventi, progetti e iniziative che permettano di ampliare sempre più i rispettivi bacini di utenza.

Il Centro di Genova, come sempre, sarà in prima linea su tutte queste nuove sfide: seguitemi sempre di più!

Gianluca Saba, responsabile Ufficio Relazioni internazionali del Comune di Genova



Daria Ciriaci, economista, e Roberto Santaniello, consigliere Media e Comunicazione alla Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Al centro, Alessandro Giordani, capo unità *Citizens' Contact*, CE

I NUOVI CENTRI DI INFORMAZIONE EUROPE DIRECT

L'Europa a portata di mano

Per avvicinare l'Europa ai cittadini e alla loro realtà quotidiana, la Commissione europea dispone di una rete informativa in tutti i paesi dell'UE, compresa l'Italia. Gli strumenti attraverso i quali la Commissione è presente su tutto il territorio nazionale sono i **centri di informazione Europe Direct** e i **Centri di Documentazione Europea**.

Gli Europe Direct sono centri di informazione sulle tematiche europee: le loro attività di comunicazione hanno lo scopo di interessare i cittadini e di promuovere il dialogo sull'Europa, anche in collaborazione con altre reti di informazione e punti di contatto dell'Unione europea o locali. La rete degli Europe Direct italiani è composta da 44 centri, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

I Centri di Documentazione Europea sono istituiti presso le università e le istituzioni di insegnamento superiore e rendono accessibile al mondo accademico e al grande pubblico la documentazione cartacea e elettronica delle istituzioni dell'Unione.

Attraverso [questo link](#)¹ è possibile localizzare (e contattare) il Centro più vicino.



I Centri Europe Direct in Liguria sono quelli di Genova e della Spezia.

L'unico Centro di Documentazione Europea in Liguria è quello di Genova.

Nel riquadro il collegamento ai rispettivi siti Web.

[**Centro Europe Direct Genova**](#)

[**Centro Europe Direct La Spezia**](#)

[**Centro di Documentazione Europea –
Università di Genova**](#)

¹ https://ec.europa.eu/italy/services/contact-points_it

#UEVEROFALSO

Così la Commissione europea smaschera le *fake news* sulla UE



La pubblicazione di *fake news* sull'Unione europea non è certo una novità, ma da quando spendiamo tanto tempo sui social media sembra quasi diventato uno sport. L'obiettivo è sempre lo stesso: far credere alla gente che tutto il male viene da Bruxelles. L'UE ci impone il formaggio senza latte, tassa l'aria condizionata e ci vieta persino lo spaghetti alle vongole! Dove si andrà a finire?

Creedere a queste cose non è un problema solo per noi grigi eurocrati o per gli addetti ai lavori, ma diventa un problema per tanti cittadini che così si privano delle opportunità offerte dall'Europa.

Per questo, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha deciso di fare un po' di chiarezza. Pubblicando dati, fatti e informazioni che vi permetteranno di capire cosa è *fake* e cosa no. Seguite #UEverofalso e i nostri account "europainitalia" sui social!

Beatrice Covassi, Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea

La pagina di

[#UEVEROFALSO](https://ec.europa.eu/italy/news/euromyths_it)

https://ec.europa.eu/italy/news/euromyths_it

#UEverofalso

Iniziamo con la pubblicazione di un "euromito" assai diffuso:

L'UE uccide i nostri prodotti tipici: sarà vero? #UEverofalso



Marchi di protezione agroalimentare UE: quali sono e come funzionano?

Grazie ad uno specifico sistema di identificazione e tutela, l'UE protegge i prodotti tipici e tradizionali provenienti da diversi territori all'interno dei suoi confini. Denominazione di origine protetta (DOP), indicazione geografica protetta (IGP) e specialità tradizionale garantita (STG) sono i tre marchi europei di qualità che vengono attribuiti al "made in" nel settore agroalimentare: DOP e IGP in particolare prevedono un'applicazione puntuale di regole di produzione, di cui sia provata l'origine storica nel territorio dichiarato

nella denominazione. Il marchio STG non è invece necessariamente legato ad un determinato territorio.

Vogliamo mangiare italiano! Per colpa dell'UE non sappiamo più da dove proviene e cosa c'è nel cibo delle nostre tradizioni.

Falso. Esistono prodotti quali il Parmigiano Reggiano, il prosciutto San Daniele o l'aceto tradizionale balsamico di Modena, che godono, insieme ad altri 167 prodotti italiani registrati, del marchio di protezione DOP dell'UE. Questo significa che quel prodotto deve essere originario di un determinato luogo e che le sue qualità o caratteristiche sono legate ad un particolare ambiente geografico, incluse le fasi della sua produzione. I marchi di qualità UE godono di una protezione che può essere fatta valere su tutto il territorio dell'Unione e sono stati ideati anche per contrastare le contraffazioni. Esistono poi prodotti tradizionali per i quali una parte della produzione può avvenire altrove, senza pregiudicare il prodotto. In questo caso saranno inclusi tra i marchi IGP. Tra i 126 prodotti IGP italiani, la bresaola della Valtellina o la finocchiona, ad esempio, non perdono la loro specificità se la carne non proviene da una specifica area geografica.

La pizza è uno dei prodotti italiani più conosciuti ma l'UE non la tutela.

Falso. La pizza napoletana e la mozzarella sono gli unici due prodotti italiani che godono del marchio STG. Si tratta di una particolare denominazione che identifica un prodotto caratterizzato in una determinata tradizione dalla ricetta e dal metodo di produzione. Questo prodotto, così come quelli necessari alla sua produzione, non sono necessariamente originari di una determinata zona geografica, ma grazie a questo marchio la storia di queste due colonne portanti della cucina italiana non sarà distorta, così come la loro ricetta.

#UEverofalso

L'UE non ci permette di produrre formaggi o salumi tipici perché violano le regole sanitarie.

Falso! I marchi d'eccellenza sono tutelati in tutto il territorio interno all'UE attraverso DOP e IGP. Ciò garantisce che i prodotti sotto questo marchio non siano sottoposti ad alcune normative comunitarie in materia, ad esempio, di sanità, igiene, produzione e conservazione dei prodotti. Godono invece di condizioni speciali che garantiscono il mantenimento degli standard di produzione tradizionali: è il caso, ad esempio, di alcuni formaggi o salumi che, a causa del loro particolare processo di stagionatura, rischierebbero di essere posti fuori commercio.

L'UE non protegge il nostro "made in" dalla contraffazione.

Falso. Lo scopo dei marchi DOP, IGP e STG è proprio quello di tutelare le eccellenze dalla contraffazione e favorire la cooperazione tra gli Stati membri, al fine di rendere i prodotti protetti più competitivi e più difficili da contraffare. Nel novembre del 2013, su segnalazione di alcuni consumatori, l'Italia chiese al Regno Unito un accertamento riguardo a un caso di contraffazione di Prosciutto San Daniele, uno dei prodotti DOP italiani più conosciuti. Il reato fu accertato e la commercializzazione del prodotto contraffatto sospesa proprio grazie al Regolamento UE sulla protezione dei marchi IGP e DOP.



L'azienda vitivinicola Col d'Orcia (Montalcino, SI), già presente su molti mercati internazionali, ha notevolmente incrementato le sue esportazioni verso la Corea del Sud, dopo che la UE ha firmato un accordo commerciale con questo Paese nel 2011.

In Italia i nostri prodotti sono tutelati, ma all'estero ci copiano!

Falso. All'interno di tutti i paesi UE valgono le stesse regole di protezione che valgono in Italia. Per i Paesi extra-UE, la Commissione lavora per garantire che, all'interno degli accordi commerciali internazionali, siano inserite norme a tutela dei prodotti di eccellenza europei. È il caso dell'accordo con il Canada, che protegge 143 indicazioni geografiche europee (di cui 41 prodotti DOP e IGP italiani). Lo stesso vale per l'accordo con il Giappone, che protegge più di 200 indicazioni geografiche europee. Grazie a questi accordi, prodotti come il Grana Padano o il Prosciutto di Parma possono essere più facilmente conosciuti e apprezzati in tutto il mondo.

#UEverofalso

Ma gli accordi internazionali non fermano del tutto imitazioni come il “Parmesan”

Vero. Gli accordi commerciali stipulati dall'UE faticano in alcuni paesi a contrastare il cosiddetto fenomeno dell'“Italian sounding”. I giochi di parole rendono infatti difficile la soluzione giudiziaria di controversie in materia di tutela dei marchi. Tuttavia, la liberalizzazione del commercio verso paesi extra-UE di una gamma di prodotti DOP e IGP europei, contraddistinti da un marchio di eccellenza, attribuisce al produttore due vantaggi: l'abbassamento dei costi di esportazione e la credibilità di un marchio di origine in grado di influenzare positivamente il consumatore. Due elementi che permettono ai prodotti italiani ed europei di conquistare fette sempre più importanti di mercato nel settore agroalimentare, a dispetto delle imitazioni. Allo stesso tempo, mentre i prodotti europei arrivano sulle tavole di tutto il mondo, le loro imitazioni non possono essere importate, grazie alle maggiori tutele presenti all'interno dell'Unione.

Per saperne di più:

[Direzione Generale agricoltura e sviluppo rurale](#)

- Identifica la politica di promozione e protezione della qualità dei prodotti agricoli dell'UE
- Fornisce gli standard di valutazione per i consumatori e i produttori agricoli dentro l'UE
- Identifica i marchi protetti: DOP e IGP

[Lista dei cibi protetti](#)

- Fornisce la lista completa dei prodotti IGP e DOP
- Provvede al costante aggiornamento della lista

[Loghi IGP DOP](#)

- Dà un'identificazione visiva dei loghi protetti dall'UE

[Marchi di Certificazione EUIPO](#)

- Identifica le principali norme relative alla protezione dei marchi di qualità
- Stabilisce i cambiamenti procedurali intercorsi nella normativa di protezione della proprietà

[Il Regolamento europeo sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari](#)

Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentare

Dalla Rappresentanza a Milano della Commissione europea

È lombardo il vincitore del concorso europeo "Juvenes Translatores"

Si chiama Gianluca Brusa, studia all'IIS "Carlo Emilio Gadda" di Paderno Dugnano (Milano) ed è il vincitore del concorso europeo "Juvenes Translatores" ("giovani traduttori"). Organizzato annualmente dalla direzione generale della Traduzione della Commissione europea, dal 2007 questo concorso di traduzione promuove l'apprendimento delle lingue tra gli studenti delle scuole secondarie e fornisce ai ragazzi l'opportunità di sperimentare cosa significhi effettivamente fare il traduttore, incentivandoli ad applicarsi nello studio delle lingue e divenire traduttori professionisti.

La competizione è rivolta agli studenti diciassetenni e si è svolta contemporaneamente in tutti i 744 istituti selezionati dell'Unione europea. I 28 vincitori, uno per ogni Stato membro, saranno premiati il prossimo 10 aprile a Bruxelles da Günther Oettinger, Commissario europeo al Bilancio e alle risorse umane, il quale ha dichiarato: *"Congratulazioni per questa vittoria. Avete raccolto la sfida e avete dimostrato il vostro talento in tutte le 24 lingue dell'UE. È fantastico vedere tante giovani promesse. L'apprendimento delle lingue è una competenza fondamentale per la vostra carriera e il vostro sviluppo personale e il multilinguismo ci definisce in quanto europei"*.

Anche quest'anno il concorso ha avuto grande successo e una partecipazione entusiasta. Oltre 3.300 studenti di tutta l'Ue, dei quali 352 italiani, si sono cimentati su testi che facevano riferimento al 60° anniversario dell'Unione europea. I partecipanti hanno potuto scegliere tra le 24 lingue ufficiali dell'Ue da quale lingua in

quale altra tradurre, per un totale di 552 combinazioni possibili. Le combinazioni linguistiche scelte sono state 144, e tra le più curiose vi sono dal polacco al finlandese e dal ceco al greco. Tutti i vincitori hanno deciso di tradurre nella propria madrelingua o nella lingua in cui si sentono maggiormente a loro agio – Gianluca Brusa ha infatti tradotto un testo dal francese all'italiano –, proprio come accade ai traduttori delle istituzioni europee.

Al concorso dei giovani traduttori è attribuita notevole importanza in ambito europeo, poiché la traduzione costituisce parte integrante dell'Unione sin dalla sua nascita ed è stata oggetto del suo primissimo regolamento nel 1958. Se infatti gli europei devono essere "uniti nella diversità", come annunciato dal celebre motto dell'Unione, devono anche essere in grado di conoscere una lingua diversa dalla propria, per poter di conseguenza comprendere – e rispettare – le culture e le tradizioni altrui. "Juvenes Translatores" rappresenta quindi un'occasione per prendere consapevolezza dell'importanza di acquisire competenze di questo tipo, nonché per divenire mediatori di lingue e culture differenti.

A cura di **Lisa Crippa e Francesco Laera**



COMMISSIONE EUROPEA E PARLAMENTO EUROPEO PER LE SCUOLE

“Vecchi” e nuovi strumenti per insegnanti e studenti

In una sala affollata di insegnanti e rappresentanti dei Centri Europe Direct freschi di conferma o di nuova “nomina”, lo scorso 26 gennaio si è svolto a Milano, presso la sede della Rappresentanza della Commissione europea, l’incontro “L’Europa nelle scuole”.

Massimo Gaudina e Annalisa Affer per la Commissione, **Bruno Marasà e Barbara Forni** per il Parlamento europeo hanno presentato gli strumenti messi in campo dalle loro istituzioni per coadiuvare le scuole nelle loro attività di cittadinanza europea attiva.

Oltre a “evergreen” come la pagina internet **L’angolo degli insegnanti**², contenente materiali didattici sull’UE e sulle sue politiche e la **piattaforma EUROPA=NOI**³ promossa dal Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con CE, PE e MIUR, da segnalare la buona prassi di Regione Lombardia, che, assieme al suo Centro Europe Direct, ha organizzato la proiezione – e discussione con gli studenti delle scuole superiori – del film di Alberto Negrin “**Un mondo nuovo**” (2014), dedicato all’avventurosa vicenda di Altiero Spinelli (interpretato da Vinicio Marchioni) e dei “ragazzi di Ventotene”.

La Rappresentanza a Milano ospita una volta alla settimana, nei propri uffici, **la visita di scuole e università interessate all’attività dell’Europa**. La visita ha durata e contenuti variabili da concordare. Per un appuntamento si può scrivere a:

COMM-REP-MIL@EC.EUROPA.EU
ANNALISA.AFFER@EC.EUROPA.EU.

Un’altra interessante opportunità è offerta dall’iniziativa **BACK TO SCHOOL** che prevede che i funzionari europei “tornino a scuola”. Centinaia di funzionari europei torneranno quest’anno nella loro vecchia scuola, molti in occasione della Giornata dell’Europa, il 9 maggio. L’idea è di “dare un volto all’Europa” e di discutere con gli studenti di questioni europee che li interessano. L’iniziativa “Ritorno a scuola”, che ha preso il via nel 2007, si svolge solitamente da marzo a novembre nei 28 Paesi Ue.



Parlamento europeo

SCUOLA AMBASCIATRICE

Il Parlamento europeo promuove il programma “**Scuola ambasciatrice**” i cui obiettivi sono: aumentare la consapevolezza sulla democrazia parlamentare europea; conoscere i diritti dei cittadini europei, comprendere il lavoro degli eurodeputati e sviluppare attività tra insegnanti e Parlamento europeo. In particolare, tra gli obiettivi del 2018, vi è la sensibilizzazione

² https://europa.eu/teachers-corner/home_it

³ <http://www.educazionedigitale.it/europanoi/>

degli studenti ambasciatori junior in vista dell'appuntamento elettorale delle elezioni europee del 2019. Ma come funziona il programma? La Scuola Ambasciatrice nomina un **insegnante** quale **ambasciatore senior** e individua **15 studenti** quali **ambasciatori junior**.

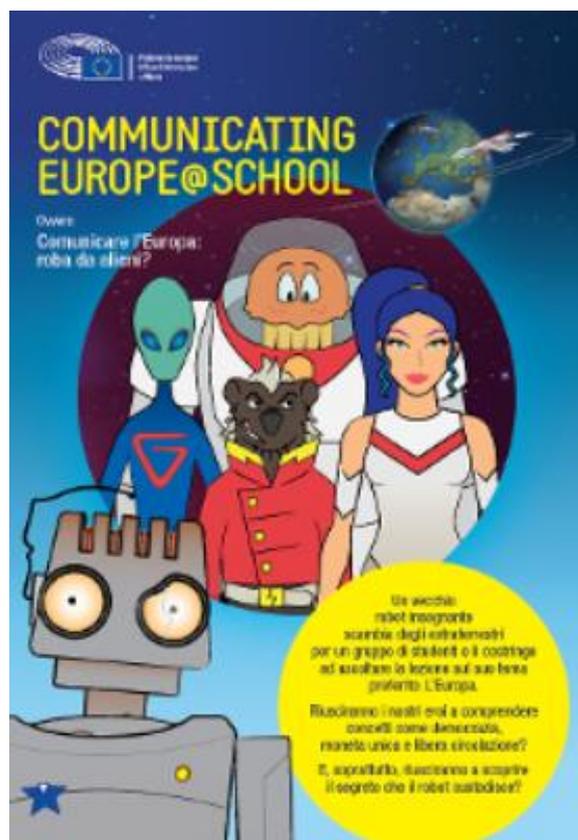
Le scuole debbono seguire una **lezione formativa sul PE** e distribuire i **manuali ufficiali**; creare un **Info Point sul PE** al proprio interno e organizzare una **Festa dell'Europa** presso la propria sede nel mese di maggio. Questa Festa dell'Europa avrà l'obiettivo di diffondere la consapevolezza sull'Europa tramite il coinvolgimento di familiari, autorità locali ecc. Sarà il momento della consegna della **targa ufficiale "Scuola ambasciatrice del PE"** e delle **pergamene nominative per gli ambasciatori senior e junior**.

Le scuole partecipanti saranno coinvolte anche nelle competizioni creative legate alla diffusione sui social finalizzate alla selezione per l'**iniziativa Euroscola**⁴ che si svolge presso la sede di Strasburgo del Parlamento europeo.

Communicating Europe @ School è un progetto che nasce con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dell'Unione Europea tra i più giovani, sviluppando percorsi formativi che l'Ufficio del Parlamento europeo promuove in collaborazione con gli istituti scolastici.

Il progetto consiste in un prodotto multimediale che introduce alla conoscenza delle principali istituzioni europee, da cui i docenti possono prendere spunto per approfondimenti e percorsi didattici con gli studenti sul Parlamento europeo, sulle altre istituzioni e sulle politiche rivolte ai giovani. La sezione "Consulta i link", in-

⁴ <http://www.europarl.europa.eu/italy/it/per-i-giovani/giornata-euroscola>



sieme con le pagine web offline messe a disposizione, offre la possibilità di consultare una vasta gamma di materiali informativi, in modo da avere una panoramica sulle opportunità concrete che l'Unione offre ai giovani e a tutti i cittadini.

Infine, ma non meno importante, la possibilità di visitare il **Centro Comune di Ricerca e i suoi laboratori a ISPRA** (Varese). Il Centro supporta dal punto di vista scientifico le scelte dell'UE. I suoi laboratori svolgono ricerche su veicoli elettrici e smart grid, emissioni dei veicoli, inquinamento atmosferico, radar e radiofrequenze, gestione delle crisi a livello europeo, sicurezza delle costruzioni ecc. Dispone inoltre di **110 banche date online** su svariati temi di ricerca.

Consultazione pubblica sulla valutazione della politica dell'Unione europea in materia di coerenza delle politiche per lo sviluppo (2009-2016)

(20 febbraio 2018 - 31 maggio 2018)

Destinatari

Tutte le parti interessate dei paesi beneficiari e dei paesi dell'UE sono invitate a partecipare alla consultazione: autorità pubbliche nazionali e locali, organizzazioni non governative, esponenti del mondo accademico, agenzie e organismi di sviluppo, gruppi di riflessione, studi di consulenza, organizzazioni del settore privato, banche di sviluppo e cittadini.

Obiettivo della consultazione

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno chiesto una valutazione indipendente dei progressi realizzati dall'UE per quanto riguarda il suo impegno in materia di coerenza delle politiche per lo sviluppo (CPS). La DG DEVCO ha commissionato una valutazione esterna per il periodo 2009-2016 che fornirà alle parti interessate una valutazione indipendente delle azioni dell'UE in materia di CPS. Essa servirà anche a individuare i principali insegnamenti e a formulare raccomandazioni per migliorare le azioni in corso e plasmare le scelte future riguardanti l'approccio dell'UE alla CPS.

L'obiettivo della presente consultazione è raccogliere le opinioni del più ampio ventaglio possibile di soggetti interessati, compresi quelli dei paesi partner, per quanto concerne le questioni esaminate nell'ambito di tale valutazione.

Come partecipare: i contributi possono essere inviati mediante il questionario online

Link di riferimento

<https://ec.europa.eu/info/consultations/public-consultation-evaluation-european-unions-policy-coherence-development-2009-2016-it>



Il Programma Giovani Leader

La Commissione europea cerca 15 giovani dai 21 ai 26 anni, provenienti da tutto il mondo, per coinvolgerli nell'edizione 2018 delle

Giornate europee per lo sviluppo

Per iscriversi c'è tempo fino al 2 marzo:

<https://www.eudevdays.eu/youngleaders2018#anchor-151>

Consultazione pubblica sulla Settimana europea dello sport

(19 febbraio 2018 - 18 maggio 2018)

Destinatari

Sono invitati a partecipare a questa consultazione tutti i cittadini e le organizzazioni pubbliche e private. In particolare sono benvenuti i contributi da parte del pubblico in generale, compresi i partecipanti della Settimana europea dello sport, le organizzazioni che lavorano in campi affini e le persone direttamente coinvolte nell'attuazione della settimana europea dello sport.

Obiettivo della consultazione

La consultazione verrà utilizzata nel quadro di una valutazione esterna dell'attuazione della Settimana europea dello sport.

La Settimana europea dello sport è un'iniziativa che dal 2015 si svolge ogni anno a settembre in tutta Europa sotto l'egida della Commissione europea. Impostata come una campagna di sensibilizzazione,

la Settimana promuove i molteplici benefici derivanti dal praticare lo sport e l'attività fisica ed è rivolta a tutti a prescindere dall'età, dalle esperienze maturate nel campo e dal livello di preparazione fisica.

Come partecipare

È possibile partecipare rispondendo al questionario online. Il questionario è disponibile in 23 lingue dell'UE. Le risposte possono essere formulate in una qualsiasi delle lingue ufficiali dell'UE.

Link di riferimento

<https://ec.europa.eu/info/consultations/open-public-consultation-european-week-sport-it>

#BEACTIVE



Cerimonia di apertura della Settimana Europea dello Sport 2016 a Kosice (Slovacchia)

© Unione Europea, 2016/Fonte: CE-Servizio Audiovisivo/Foto: Samuel Kubani

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da **Roberta Gazzaniga**
del Centro d'Informazione Europe Direct del Comune di Genova



Europa Creativa è il programma europeo di sostegno per **settori culturali e creativi** per il periodo 2014-2020 e sostituisce i precedenti programmi Cultura, MEDIA e MEDIA Mundus.

I settori culturali e creativi rappresentano il patrimonio culturale europeo estremamente ricco e diversificato e svolgono un ruolo di particolare importanza in un momento in cui l'Europa si sforza di uscire dall'attuale crisi economica, aiutando a creare crescita e occupazione. Tuttavia, pur avendo registrato negli ultimi anni tassi di crescita superiori alla media in molti Paesi, questi settori devono far fronte a sfide e difficoltà particolari.

Con un **budget complessivo di 1.462** miliardi di euro Europa Creativa:

- Aiuta i settori culturali e creativi a cogliere le opportunità offerte dall'era digitale e dalla globalizzazione;
- Permette ai settori culturali e creativi di raggiungere il loro potenziale economico, contribuendo alla crescita sostenibile, alla creazione di posti di lavoro e alla coesione sociale;
- Facilita l'accesso dei settori culturali e creativi europei a opportunità, mercati e pubblici nuovi e internazionali.

Europa Creativa si compone di:

- un **Sottoprogramma MEDIA**, per sostenere le iniziative del settore audiovisivo, quali quelle che promuovono lo sviluppo, la distribuzione e l'accesso alle opere audiovisive;
- un **Sottoprogramma Cultura**, per sostenere le iniziative dei settori culturali, quali quelle che promuovono la cooperazione transnazionale, i network, le piattaforme e le traduzioni letterarie;
- una **Sezione Transettoriale**, articolata in due parti: lo Strumento di Garanzia per i Settori Culturali e Creativi, gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti che diventerà operativo dal 2016, al fine di facilitare l'accesso al credito per le piccole e medie imprese del settore; il sostegno a studi, analisi, raccolta dati e progetti sperimentali per promuovere la cooperazione politica transazionale.

Il Programma Europa Creativa è stato pensato dalla Commissione Europea per rispondere a 2 obiettivi generali e a 4 obiettivi specifici.

Notizie dal Centro Europe Direct

Obiettivi generali

- Proteggere, sviluppare e promuovere la **diversità culturale e linguistica europea**;
- Rafforzare la **competitività dei settori culturali e creativi europei**, al fine di promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Obiettivi specifici

- Sostenere la **capacità dei settori culturali e creativi europei di operare a livello transnazionale e internazionale**;
- Promuovere la **circolazione internazionale delle opere culturali e creative e la mobilità transnazionale degli operatori**;
- Rafforzare in modo sostenibile la **capacità finanziaria** delle PMI e delle organizzazioni del settore culturale e creativo;
- Sostenere la **cooperazione politica transnazionale** per favorire lo sviluppo di politiche, l'innovazione, la creatività, lo sviluppo del pubblico, nuovi modelli imprenditoriali e di gestione.

Il programma sostiene anche iniziative che perseguono obiettivi simili, come le **Capitali Europee della Cultura**, il **Marchio del Patrimonio Europeo**, le **Giornate Europee del Patrimonio** e cinque **Premi dell'Unione Europea** (Premio dell'Unione Europea per il Patrimonio Culturale / Europa Nostra Awards, Premio dell'Unione Europea per l'Architettura Contemporanea, Premio dell'Unione Europea per la Letteratura, European Border Breakers Awards e l'EU Prix MEDIA).

Per maggiori informazioni su Europa Creativa consulta:

- la sezione dedicata al Programma sul sito della Commissione Europea:
http://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/index_en.htm

- la sezione dedicata al Programma sul sito dell'EACEA - Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura: http://eacea.ec.europa.eu/creative-europe_en



LAVORARE AL PARLAMENTO EUROPEO



Impieghi

Il Parlamento europeo impiega complessivamente, nei tre luoghi di lavoro (Lussemburgo, Strasburgo e Bruxelles) e presso gli Uffici informazioni presenti negli Stati membri, circa 8 000 funzionari e altri agenti originari degli Stati membri dell'Unione europea.

I funzionari

La funzione pubblica dell'UE è composta di funzionari appartenenti a tre gruppi di funzioni: amministratori (AD), assistenti (AST) e segretari e commessi (AST/SC).

Tutte le disposizioni che disciplinano la funzione pubblica dell'Unione europea sono contenute nello statuto dei funzionari e nel regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea.

Come si diventa funzionari?

I funzionari sono selezionati mediante concorsi generali organizzati dall'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO). L'EPSO si incarica di selezionare il personale non solo per il Parlamento, ma anche per tutte le altre istituzioni europee. I bandi di concorso sono pubblicati nella Gazzetta ufficiale e sul sito internet dell'EPSO.

Consultare:

- [Regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea](#)
- [EPSO](#)

TIROCINI PRESSO L'UFFICIO DEL MEDIATORE EUROPEO



C'è tempo fino al **30 aprile 2018** per chi vuole presentare la propria domanda di tirocinio come Mediatore Europeo, per la sessione che inizierà il 1 settembre 2018. I tirocini hanno generalmente una durata di quattro mesi che può essere protratta fino ad un massimo di 12 mesi.

I tirocini sono rivolti principalmente a candidati in possesso della laurea in giurisprudenza o di titoli equivalenti. Per poter svolgere un tirocinio presso l'ufficio del Mediatore è necessario possedere un'eccellente padronanza della lingua inglese. Le domande di tirocinio vanno pertanto presentate in lingua inglese. La relativa documentazione è parimenti disponibile soltanto in inglese.

Si tratta normalmente di tirocini retribuiti: il contributo finanziario per i tirocinanti che già ricevono un sostegno esterno verrà determinato su base individuale. Borse di studio per un periodo di tre mesi sono disponibili per i tirocinanti che non hanno a disposizione altri mezzi di sostegno economico. Il valore della Borsa di studio sarà equivalente al 25% del salario base di un funzionario di grado AD6 step 1 (circa 1200 euro a Bruxelles o 1400 euro a Strasburgo).

<https://www.ombudsman.europa.eu/it/atyourservice/recruitment.faces>

LA MEDIATRICE EUROPEA

Emily O'Reilly è stata eletta per la prima volta Mediatrice europea nel luglio 2013. In seguito alle elezioni del Parlamento europeo è stata rieletta per un mandato quinquennale nel dicembre 2014. In quanto Mediatore europeo indaga sulle denunce relative a casi di cattiva amministrazione da parte delle istituzioni o di altri organi dell'Unione europea. Per il suo lavoro ha ricevuto il premio «Schwarzkopf Europe Award» nel 2017.



Regione Liguria: aperto fino al 30 marzo il bando 'Garanzia giovani'



C'è tempo fino al 30 marzo per presentare domanda di accesso ai finanziamenti del **bando a sostegno dell'autoimprenditoria e all'autoimpiego della Regione Liguria** previsto dal piano Garanzia Giovani, misura 7.

Il bando è uno strumento rivolto agli under 30, residenti o domiciliati nel territorio ligure, che vogliono mettersi in proprio, creare una piccola impresa, aprire un'attività e avviare una professione. Il progetto prevede l'assegnazione di finanziamenti fino a 25mila euro per giovani imprenditori, senza interessi e senza richiesta di garanzia per l'accesso al credito.

Il bando, scaricabile dal sito di [Filse](http://www.filse.it), prevede l'assegnazione di un budget complessivo di 1,25 milioni di euro per un totale di almeno 60 neoimprenditori in tutta la Liguria.

Per accedere al finanziamento è necessario che i giovani abbiano aderito a Garanzia giovani in Liguria e abbiano sostenuto un'attività formativa tra 60 a 80 ore. Fi.L.S.E. presiederà le fasi istruttorie della domanda, la sua approvazione e la conseguente assegnazione del finanziamento nonché tutta la parte di assistenza (gestionale, amministrativa e contabile) nella fase iniziale (dodici mesi) della nuova attività dei giovani imprenditori.

Maggiori informazioni:

www.filse.it; www.garanzigiovaniliguria.it





**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2018-2020 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00

Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30

Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963

mail: centroeuropedirect@comune.genova.it

<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'EUROPA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT A
INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**